

3° Torneo Holiday Inn in Firenze

*Egr.Sig. Proto,
non Le posso nascondere che quanto Ella ha rappresentato nella Sua del 17 ottobre sc. mi ha lasciato con un sopracciglio rialzato a punto interrogativo e mi spiego.*

Ella lamenta “ coram populi” un “dovuto” mancato elegio cronistico da parte mia ad una squadra della Sua Associazione Sportiva, in relazione al risultato ottenuto nella manifestazione a margine, la cui progettazione e realizzazione aveva delle finalità non puramente “sportive, cioè agonistiche”che ritengo di aver doviziosamente illustrato nella mia nota incriminata

Vorrei sulla questione innanzitutto osservare che tra i tempo della pubblicazione del mio commento alla manifestazione e la Sua “rimostranza” c’è stato ampio margine nonché incontri “personali” laddove eventualmente potessimo dialogare in merito, proprio in virtù di quelli che sono stati i costanti rapporti intercorsi negli anni, e non solo con Ella, o sbaglio?

In secondo luogo, ed allora, il trasmettere a una certa distanza di tempo una e-mail, con una certa divulgazione, di censura nei confronti “miei personali” in quanto Consigliere Federale, neppure indirzzatami personalmente quali fossi un perfetto estraneo. ma tramite la Segreteria Federale, non è certo un fatto di ordinaria amministrazione, ma appare quanto meno una “sgarberia voluta”, di cui prendo atto.

Se Ella riteneva meritevole di ampia divulgazione il risultato ottenuto dal suo team non vedo perché non ha preso carta, penna e matita, visto che ne è capace, e non ha vergato un commento adeguato diffondendolo a destra e a manca, come appunto con la e-mail citata, oppure a quale titolo Ella ritiene che il sottoscritto debba interpretare e pubblicizzare le soddisfazioni, le ambizioni o le aspettative personali di chicchessia?

Per essere più chiari, personalmente non svolgo la funzione di cronista sportivo, bensì l’intento è adoprarmi per la divulgazione dello sport del bowling, visto nell’ottica della carica elettiva che ricopro e nel caso specifico, ripeto, si trattava di una manifestazione “promozionale”, sulla quale da qualche anno si è impegnato particolarmente il “nostro” Peppe Sciascia, che ha colto al volo l’opportunità del favorevole interessamento nei nostri confronti di un dirigente della catena alberghiera Holiday Inn.

Disporre di uno “sponsor “ di un certo livello nei tempi attuali rappresenta per il bowling un evento del tutto eccezionale e non è certo per caso o per ghiribizzo che mi sono divagato ad illustrare il rapporto tra turismo, gastronomia ed evento sportivo, ma per evidenziare e rilanciare per quanto nelle mie possibilità la relativa scelta promozionale del “nostro sponsor”.

Il mio commento e relativa diffusione, Ella sicuramente non ne sarà a conoscenza, è stato prontamente girato alla suddetta catena alberghiera e pare che abbia avuto un buon gradimento dalla stessa..

Almeno questo era dovuto, visto che la mancata partecipazione di team aziendali di stanza ad un tiro di schioppo da Firenze e che a avevano garantito la propria presenza nonché alcune diciamo solo “infelici ed inopportune” esternazioni particolarmente in sede di premiazione hanno indispettito non poco il nostro sponsor, con i rischi conseguenti.

Siamo alla semplice conferma che la serietà e la ponderatezza spesso latita nel nostro ambiente, ma se si tratta della vanagloria personale, allora, “apriti cielo”.

Qualora comunque Ella avesse avuto la pazienza di scorrere le mie note a margine di altri eventi sportivi, potrebbe aver notato che non comprendono cronache sportive, ritenendole superflue e pleonastiche: bastano le classifiche, le quali, viste in se stesse, sono lapidarie. Per chi abbia un minimo di esperienza del nostro sport basta uno sguardo alle stesse, con relative medie ed handicap più o meno generosi, per intuire come si sia determinato l'esito di una gara. In genere aggiungo un breve nota tecnica circa lo stato delle attrezzature, poiché stanti le nostre mediocri capacità tecniche, in quanto più o meno semplici dilettanti, le condizioni di gara così variabili da un Centro Bowling ad un altro costituiscono la selezione naturale e risultano spesso e volentieri determinanti per il risultato finale.

In questa ottica, ritengo più proficuo inquadrare gli eventi sportivi nell'ambito di quella che è l'attività complessiva della nostra Federazione, essendo poi compito del Consiglio Federale valutarne l'impatto globale per la fondamentale attività di promozione e divulgazione del nostro sport nei vari componenti e contesti.

Presumo di essere stato abbastanza esaustivo sull'argomento, nel caso inverso non c'è alcun problema: all'occasione, parafrasando il mitico Fantozzi, "facci lei".

Un'ultima nota per quanto riguarda la "ribollita".

Nella nota in esame mi sono chiaramente riferito alla sola cucina "fiorentina", visto che eravamo in Firenze, cucina che non include siffatto piatto, che è invece ascrivibile alla tradizione "contadina" toscana ed umbra. Né potrebbe essere altrimenti, trattandosi di un modo ingegnoso da parte delle nostre ave per riciclare il pane raffermo, unendolo a fagioli ed altre verdure d'orto non certo coltivabili in città e infatti tipico delle mense "povere" rustiche, laddove non si spreca nulla: ma erano altri tempi. Nella versione "padana", ove ho trascorso la mia infanzia nonché parte dell'adolescenza, un piatto simile, sempre per il riciclo del pane raffermo, veniva chiamato "pancotto", naturalmente con ingredienti di contorno diversi da quelli toscani per la diversa tradizione alimentare nonché delle culture d'orto e sapevo quante ne ho mangiate, ma non certo perché fosse un piatto d'élite – come lo si fa passare oggi – tutt'altro.

Saluti

Enrico Canevari